

Morti sul lavoro

Il monito di Mattarella

■ ROMA Tre morti sul lavoro al giorno, 700 decessi dall'inizio dell'anno, 20.000 negli ultimi 10 anni. L'ultimo in ordine di tempo, un agricoltore di 32 anni travolto nel cuneese da un macchinario per la raccolta dei fagioli sul terreno di un'azienda di famiglia. L'ennesima morte bianco proprio in occasione della 69/a edizione della giornata per le vittime degli incidenti sul Lavoro promossa dall'Anmil. «Una strage» dicono i sindacati e i numeri, «un'emergenza sociale» sulla quale il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha dettato parole molto severe nei confronti del le-

gislatore e della politica: «Tanto resta da fare per colmare lacune, contrastare inerzie e illegalità, per scongiurare opportunismi» si legge nel telegramma inviato dal Quirinale. Significativa la richiesta di una «corretta attività di vigilanza cui devono essere assicurate le risorse necessarie». Infatti, secondo i sindacati, l'aumento delle morti bianche è determinata anche dal calo dei controlli sul rispetto delle norme di sicurezza nelle aziende. «Serve - ha proseguito il presidente - un'azione continua, rigorosa, di prevenzione. L'applicazione e il rispetto delle norme».

